



5.1.2  
4.3

*i cinque punti di*

**CGIL CISL UIL**

*per una città* **moderna,  
accogliente e inclusiva**

*Le Organizzazioni Sindacali CGIL CISL UIL di Verona, guardano con grande interesse e attenzione all'importante appuntamento elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione Comunale di Verona.*

*A questo proposito ci rivolgiamo ai candidati*

*Sindaco, ai lavoratori, alla cittadinanza tutta, per evidenziare quelle che consideriamo questioni prioritarie per lo sviluppo, il lavoro, la qualità dell'ambiente e della vita sociale delle persone, per i diritti e l'inclusione sociale.*

# 1.

**LO SVILUPPO URBANISTICO**, ridisegnato dal PAT, consegna alle forze sociali e alle categorie produttive della nostra città, uno strumento importante e necessario, che apre opportunità di lavoro e di riqualificazione di aree strategiche, che dovrà tenere conto anche delle questioni legate alla tutela dell'ambiente. Siamo, infatti, per lo sviluppo di un sistema di mobilità pubblica più moderno ed efficiente (**a partire dalla realizzazione della tramvia**), per ridurre drasticamente il livello ormai intollerabile di inquinamento e per rendere il trasporto pubblico più conveniente (sotto tutti i profili) rispetto a quello privato, un servizio pubblico che per essere davvero competitivo deve garantire tutto l'anno (e non solo in concomitanza con l'apertura delle scuole) una frequenza adeguata, che incentivi lavoratori e cittadini a ridurre al minimo gli spostamenti con l'auto privata.

# 2.

**LE POLITICHE ABITATIVE**. Occorre proseguire sulla strada già intrapresa volta a far emergere il patrimonio di alloggi sfitti e individuare nuove aree di edilizia economico popolare. Servono politiche finalizzate ad agevolare i soggetti deboli nella ricerca di una **casa ad affitto equo** (giovani coppie, anziani, immigrati, famiglie mono reddito e mono parentali, studenti) e interventi che permettano di calmierare i costi, oggi esorbitanti, per l'acquisto della prima casa.

# 3.

**SERVIZI PUBBLICI E TARIFFE**. È necessario intervenire per la definizione di un sistema di regole condiviso con le parti sociali, per individuare - e se necessario rimodulare - **un sistema tariffario che venga incontro alle necessità dei soggetti economicamente svantaggiati** e che nello stesso tempo incentivi lo sviluppo di una diversa cultura dell'utilizzo dei beni comuni, anche premiando i comportamenti virtuosi delle famiglie e delle imprese (risparmio nei consumi di acqua e di energia, raccolta differenziata dei rifiuti ecc.). Riteniamo indispensabile lavorare per lo sviluppo delle aziende dei servizi pubblici locali che rappresentano un patrimonio per la città dentro ad un quadro che valorizzi la gestione pubblica di beni primari.

# 4.

**SICUREZZA, INCLUSIONE, QUALITÀ DELLA VITA SOCIALE**. Il tema della sicurezza non può essere ridotto ad un mero problema di ordine pubblico. Peraltro i dati diffusi in questi giorni, relativamente alla nostra città, smentiscono in maniera netta ed inequivocabile quanti tentano di dipingere Verona come una realtà in balia della criminalità e del degrado. Questo non vuol dire che il problema non esista. Noi pensiamo tuttavia, che la pur necessaria attività di prevenzione e di repressione messa in campo dalle Forze dell'Ordine, debba essere accompagnata da iniziative che consentano di **ricostruire momenti e luoghi di socialità delle persone e delle famiglie**, sviluppare la cura dell'arredo urbano non solo nel centro storico ma anche nelle periferie, educare i cittadini al senso civico e alla cura del bene pubblico, al rispetto delle differenze e soprattutto delle disabilità; serve

una città a dimensione di bambini e anziani, di donne e di uomini, **una città inclusiva, nella quale possano convivere cittadini di diverse provenienze e di diverse culture**, nel rispetto della legalità, nella reciprocità, nella salvaguardia dei diritti ma anche dei doveri che ciascuno di noi ha nei confronti dell'altro/a e della comunità alla quale tutti noi apparteniamo in quanto cittadini. Occorre proseguire nella positiva esperienza avviata con i contratti di quartiere (come nel caso di Borgo Nuovo), ossia di strumenti finalizzati alla riqualificazione edilizia e territoriale, evitando la nascita di quartieri "ghetto", all'apertura di spazi di socializzazione, all'estensione di esperienze di portierato sociale, alla creazione di spazi verdi, magari curati direttamente da cittadini (anziani e non), come si è positivamente sperimentato in altre città italiane.

# 5.

**IL LAVORO.** Il Comune, in quanto soggetto pubblico, deve continuare ad operare, come ha fatto in questi anni, insieme agli altri livelli istituzionali e con le parti sociali, per promuovere iniziative finalizzate a contrastare la precarietà del lavoro, per garantirne la qualità e soprattutto la sicurezza. Occorre sviluppare un ragionamento condiviso in materia di **appalti ed esternalizzazioni** di servizi pubblici, evitando la logica degli appalti al massimo ribasso perché questo meccanismo non solo non permette di avere servizi di qualità ma di fatto non mette le imprese serie nella condizione di poter competere con altre imprese, che operano al limite della legalità, e lo fanno a scapito dei lavoratori e delle lavoratrici non solo in termini di mancato rispetto delle norme di legge e dei contratti di lavoro, ma soprattutto in materia di sicurezza. È altresì necessario approfondire il tema dei **tempi di vita e di lavoro e la migliore conciliazione con i tempi della città**, ragionando non solo di servizi pubblici e di trasporti ma anche intervenendo sul complesso tema delle aperture festive e domenicali delle attività commerciali che tenga conto delle esigenze di una città a forte impatto turistico e fieristico come Verona, ma che tenga conto anche delle legittime necessità delle lavoratrici e dei lavoratori di questo settore. Sul tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - che riguarda primariamente le donne - chiediamo un tavolo di confronto e di concertazione anche nel merito del regolamento per l'accesso ai servizi (asili nido, scuole materne) e sulla questione dell'incidenza del costo delle rette (soprattutto dei nidi) che spesso inducono le donne a rinunciare al lavoro (soprattutto quando magari è un lavoro part-time) per occuparsi direttamente dei figli piccoli. Chiediamo altresì la definizione di un sistema di servizi a rete che consenta alle famiglie di **far fronte alle difficoltà di accudimento a domicilio di familiari anziani e in generale di persone non autosufficienti (anche minori o adulti)**. Sulle politiche del lavoro vanno altresì attivate tutte le necessarie sinergie con gli altri soggetti preposti, anche al fine di garantire un vero governo del mercato del lavoro (è noto che molte competenze in materia fanno capo alla Provincia), un sistema a rete nel campo della **formazione permanente** che è condizione necessaria e imprescindibile non solo per agevolare l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro ma anche per uomini e ancor più per donne che si ritrovano nella necessità di una ricollocazione nel mercato del lavoro a seguito di crisi aziendali o di settore.

È il lavoro, infatti, il lavoro stabile e di qualità il primo vero elemento di sicurezza per le persone, accompagnato da politiche di welfare finalizzate allo sviluppo delle risorse umane; un sistema di stato sociale quindi, non assistenziale, ma che metta le persone nella condizione di poter avere delle opportunità.

**LAVORO, INCLUSIONE, QUALITÀ DELLA VITA SOCIALE, ACCOGLIENZA, RISPETTO DELLE DIFFERENZE DA UN LATO, SVILUPPO DI QUALITÀ, SISTEMA DI INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTI MODERNO ED EFFICIENTE, POLITICHE ABITATIVE, TARIFFE E SERVIZI DALL'ALTRO, SONO ALCUNI DEI GRANDI TEMI SUI QUALI IL MOVIMENTO SINDACALE CHIEDE IMPEGNI PRECISI.**

Alla base di questi contenuti ci sono la nostra storia, i nostri valori, c'è un'idea di società plurale, moderna ed inclusiva, un'idea che affonda le sue radici nel lavoro come elemento di dignità della persona ma anche di identità, del luogo di lavoro come parte integrante e non avulsa di una comunità più ampia, di una comunità nella quale tutte e tutti abbiano diritto di cittadinanza, indipendentemente dall'età, dal sesso, dall'orientamento sessuale e identità di genere, dal colore della pelle, dalle condizioni economiche e sociali.

**CGIL, CISL E UIL INVITANO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI, LE PENSIONATE E I PENSIONATI, I GIOVANI, I CITTADINI TUTTI, A PARTECIPARE ATTIVAMENTE AL DIBATTITO CHE ACCOMPAGNA LE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE, CONSAPEVOLI DELLA PORTATA DELLA POSTA IN GIOCO PER IL FUTURO DELLA CITTÀ. PER QUESTO È NECESSARIO PARTECIPARE AL VOTO E SCEGLIERE, IN PIENA LIBERTÀ E CON GRANDE ATTENZIONE DA CHI SI VUOLE ESSERE RAPPRESENTATI, MISURANDO PROPOSTE E COMPORTAMENTI DEI CANDIDATI CON QUELLI CHE DA SEMPRE COSTITUISCONO L'ESSENZA E I VALORI FONDATIVI DEL SINDACATO CONFEDERALE.**

Le Segreterie Provinciali di CGIL CISL UIL Verona

Verona, maggio 2007